



Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete
Groupement suisse pour les régions de montagne
Gruppo svizzero per le regioni di montagna
Gruppa svizra per las regiuns da muntogna

*Questa traduzione è stata effettuata con l'ausilio
di un'intelligenza artificiale.
Fa fede la versione tedesca.*

Comunicato stampa n. 1243

Scuol, 21 agosto 2026

Le regioni di montagna dipendono da un buon collegamento viario

Una buona rete di collegamenti è un fattore essenziale per lo sviluppo demografico ed economico delle regioni. Questa grande importanza per l'economia regionale è evidente, ad esempio, in grandi progetti come il tunnel della Vereina, la galleria di base del San Gottardo e quella del Lötschberg. Le esperienze maturate con tali grandi progetti sono significative anche per l'attuale dibattito sull'ulteriore sviluppo della politica dei trasporti («trasporti 45»).

I collegamenti viari danno impulso all'economia regionale

Il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB) ha tenuto la propria assemblea generale e il convegno di quest'anno il 20 e 21 agosto 2026 a Scuol (GR). Al centro dei due eventi c'era l'importanza di un buon collegamento viario per le regioni di montagna e rurali. Proprio Scuol e la Bassa Engadina hanno potuto trarre enormi benefici dal collegamento garantito dalla galleria della Vereina. Allo stesso modo, la galleria di base del San Gottardo e quella del Lötschberg hanno dato nuovi impulsi rispettivamente in Ticino e nell'Alto Vallese. Senza la galleria di base del Lötschberg, ad esempio, l'attuale boom della Lonza a Visp non sarebbe stato possibile. Allo stesso modo, anche il miglioramento dei collegamenti nel Giura grazie alla Transjurane ha consentito, a lungo termine, la creazione di numerosi nuovi posti di lavoro. Questi e altri effetti economici regionali dei grandi progetti sono stati illustrati durante il convegno a Scuol. Il SAB ha inoltre pubblicato un nuovo rapporto riguardando questo tema.

Importante anche la rete di collegamenti capillare

Grazie a una buona rete di collegamenti capillari, anche le aree circostanti possono beneficiare di una migliore accessibilità su larga scala. A questo proposito, il trasporto regionale, le funivie, le strade principali e secondarie, nonché la mobilità lenta, svolgono funzioni decisive. L'importanza del trasporto regionale per il collegamento delle regioni è stata evidenziata durante il convegno, tra gli altri, dal direttore delle Ferrovie Retiche, Renato Fasciati. Nuove offerte innovative come il progetto «AmiGo» di AutoPostale Svizzera possono integrare in modo mirato questa rete di base. L'esempio di «AmiGo» è stato presentato al convegno da Stefan Regli, CEO di AutoPostale Svizzera e membro della Direzione del Gruppo Posta Svizzera. Per il turismo è inoltre fondamentale che la mobilità sia garantita non solo durante l'arrivo e la partenza, ma anche sul posto in modo continuativo. Questa mobilità nell'ultimo miglio è assicurata da offerte come l'autobus alpino, che circola, tra l'altro, anche nel Parc Ela.

Pensare alla mobilità nel suo insieme.

Anche il presidente del Consiglio degli Stati Stefan Engler ha sottolineato, nel suo intervento, l'importanza di un buon collegamento dei trasporti per le regioni di montagna e rurali. A livello federale, con «trasporti 45» si stanno attualmente ridefinendo le linee guida. È importante che in questo contesto si tenga conto anche delle esigenze delle regioni di montagna e rurali. A tal proposito, il trasporto ferroviario e quello stradale non devono essere messi l'uno contro l'altro. Dal punto di vista dell'utente, infatti, si tratta in definitiva di garantire la mobilità nel suo complesso. Questa visione trasversale ai diversi modi di trasporto deve trovare spazio in misura ancora maggiore nell'ulteriore sviluppo della politica dei trasporti verso una vera e propria politica della mobilità.

«Trasporti 45» non tiene sufficientemente conto delle regioni di montagna

Per l'attuale dibattito politico su «trasporti 45», le conclusioni del convegno indicano che lo sviluppo dei trasporti e quello territoriale devono essere coordinati in misura ancora maggiore. I progetti previsti da «trasporti 45» devono anche contribuire allo sviluppo delle regioni. A questo proposito, secondo il SAB è deplorabile che progetti importanti come l'eliminazione delle strozzature sull'A13 (tunnel di Isla Bella) e nella pianura di Magadino, cronicamente congestionata, vengano in parte rinviati a tempo indeterminato. Nella sua versione attuale, «trasporti 45» non tiene sufficientemente conto delle esigenze delle regioni di montagna e delle aree rurali. Nelle prossime

settimane il SAB finalizzerà e pubblicherà la presa di posizione su «trasporti 45», sulla base delle discussioni svoltesi durante l'Assemblea generale e il convegno.

Il consigliere di Stato Jon Domenic Parolini lascia la carica di membro del comitato

In occasione dell'Assemblea generale del SAB del 20 agosto 2026, il consigliere di Stato Jon Domenic Parolini ha lasciato la carica di membro del comitato. Faceva parte del comitato dal 2016. Con le sue dimissioni dal Governo grigionese, deve recedere anche dal comitato del SAB. Il SAB lo ringrazia per il suo grande impegno a favore delle regioni di montagna e delle aree rurali. Jon Domenic Parolini ha sempre contribuito ai lavori del comitato del SAB con interventi ben ponderati, aiutando così a definire con maggiore chiarezza le posizioni dell'associazione. Anche nel Consiglio delle regioni di montagna – l'organo consultivo del SAB – si registrano diversi cambiamenti. Sono stati eletti di nuovo nel Consiglio delle regioni di montagna Jonas Eyer (Unione svizzera dei contadini), Johannes Gemmet (Associazione degli agricoltori dell'Alto Vallese), Felix Hahn (Agridea) e Patrick Schaniel (sindaco di Sumvitg).

La politica regionale della Confederazione deve essere rafforzata

Il presidente del SAB e consigliere nazionale Pius Kaufmann (Centro/LU) ha affrontato nel suo intervento durante l'Assemblea generale soprattutto le sfide relative alle finanze federali. Nella primavera del 2026 il Parlamento aveva discusso il Pacchetto di sgravio 27. Tale programma prevedeva anche tagli consistenti in settori importanti per le regioni di montagna e le aree rurali. Fortunatamente, grazie all'operato del SAB in Parlamento, alcuni di questi tagli sono stati evitati. Il Parlamento ha così deciso, tra l'altro, di non modificare la legge federale sulla politica regionale e di non ridurre i fondi destinati alla politica regionale. È stato quindi ancora più incomprensibile che il Consiglio federale, mentre era ancora in corso il dibattito parlamentare sul Pacchetto di sgravio 27, abbia annunciato l'intenzione di abbandonare la politica regionale. Il SAB ha reagito con grande fermezza a questo annuncio, chiedendo l'interruzione della consultazione. L'approccio maldestro del Consiglio federale ha suscitato irritazione anche in numerosi altri partecipanti alla consultazione. Per il SAB, lo smantellamento della politica regionale è assolutamente inaccettabile. Il SAB chiede invece che la Confederazione rafforzi la propria politica di localizzazione e, di conseguenza, anche la politica regionale.

Ulteriori informazioni:

- Rapporto del SAB sull'importanza economica regionale dei collegamenti di trasporto su www.sab.ch.

Per ulteriori informazioni:

- Pius Kaufmann, consigliere nazionale e presidente del SAB, tel. 079 457 29 10.
- Thomas Egger, direttore del SAB, tel. 031 382 10 10